



Pescara, 14/03/2018

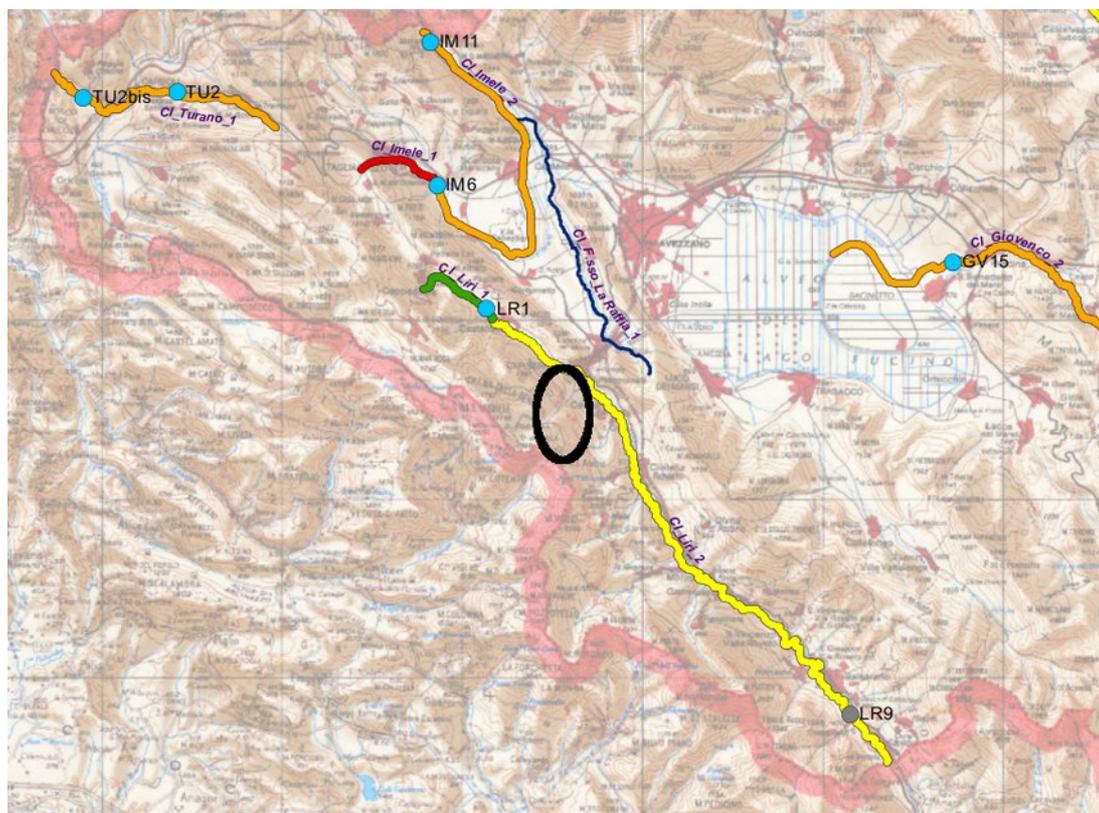
Regione Abruzzo - Comitato VIA

**OGGETTO: captazione a scopo idroelettrico del Torrente Rianza - Comune di Capistrello (AQ) - società ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - opposizione**

In relazione all'intervento in oggetto le associazioni e i comitati scriventi osservano quanto segue.

### 1) STATO DEI FIUMI ABRUZZESI E RAPPORTO CON IL RIANZA

Come è noto lo stato di qualità dei fiumi abruzzesi è molto distante dagli obiettivi comunitari fissati dalla Direttiva 60/2000/CE, con oltre il 70% dei tratti monitorati dall'ARTA classificato in uno stato di qualità ecologica non conforme alla categoria "BUONO" o "ELEVATO". Lo stesso fiume Liri nel tratto interessato dalla confluenza con il Rianza è in uno stato "SUFFICIENTE", quindi non conforme con gli obiettivi comunitari. Questo nonostante la stazione di monitoraggio LR2 sia posta molto a valle rispetto ai punti di immissione delle acque del Fucino (Emissario di Capistrello e Emissario di Canistro) che sono sicuramente in condizioni estremamente critiche. Qui sotto l'estratto della mappa della classificazione ARTA dei fiumi abruzzesi per il sestennio 2010-2015 (il cerchio nero si riferisce all'area del Rianza).



Oltre a questa situazione ormai consolidata, legata sia alla presenza di numerose captazioni a scopo idroelettrico sia alla inefficienza del sistema di depurazione, si susseguono sull'asta del Liri eventi di inquinamento di tipo acuto connesso a scarichi quasi sempre non individuati, anche di liquidi con problematiche di tipo chimico, come ampiamente riportato dalla stampa anche recentemente, che hanno visto la presa di posizione di tutti i sindaci della zona (a mero titolo di esempio: <http://www.liritv.it/disastro-ambientale-e-inquinamento-del-liri-i-sindaci-della-valle-roveto-uniti-per-tutelare-il-fiume/>).

Se allarghiamo il campo prendendo in considerazione i corpi idrici della Marsica si evidenzia che sono praticamente tutti in condizioni assai critiche, con diversi tratti fluviali in stato "SCADENTE" o addirittura "PESSIMO". Sottolineiamo, ad aggravare questo quadro, che il trend delle non conformità è in peggioramento e che è lecito aspettarsi ulteriori problemi in quanto recentemente il Consorzio Acquedottistico Marsicano ha avanzato richiesta di concordato preventivo; ciò lascia prevedere un ulteriore peggioramento del quadro della depurazione in assenza di investimenti.

La Regione Abruzzo non è in grado, quindi, di assicurare il rispetto degli standard comunitari di qualità delle acque, e gli stessi strumenti di cui si è dotata, con forte ritardo, a partire in primis dal Piano di Tutela delle Acque, si stanno rivelando, come d'altro lato largamente previsto e denunciato dalle associazioni rispetto alle pressioni esistenti e alle sfide imposte dallo stato pietoso dei corsi d'acqua, palesemente:

- 1)inefficaci;
- 2)parziali;
- 3)nati obsoleti.

In un contesto così critico il Torrente Rianza, costituito in larga parte da acque di risorgiva e privo di elementi di disturbo, limitati alla captazione a scopo idropotabile già esistente, è senz'altro uno dei pochissimi corsi d'acqua dell'intera area a conservare uno stato di elevatissima qualità che contribuisce a mitigare, purtroppo solo in parte, le pressioni a cui è sottoposto il fiume Liri.

Pertanto riteniamo che l'Abruzzo, in una condizione di generale inadempienza rispetto alla Direttiva 60/2000/CE, non solo non possa permettersi di aumentare le fonti di pressione antropica nel bacino del Fiume Liri ma, anzi, debba imporre scelte radicali in senso opposto, garantendo rilasci dagli impianti già esistenti a scopo idroelettrico tali da poter migliorare la capacità di resilienza del corso d'acqua principale e dei suoi affluenti.

## **2)CALCOLO DELLA PORTATA**

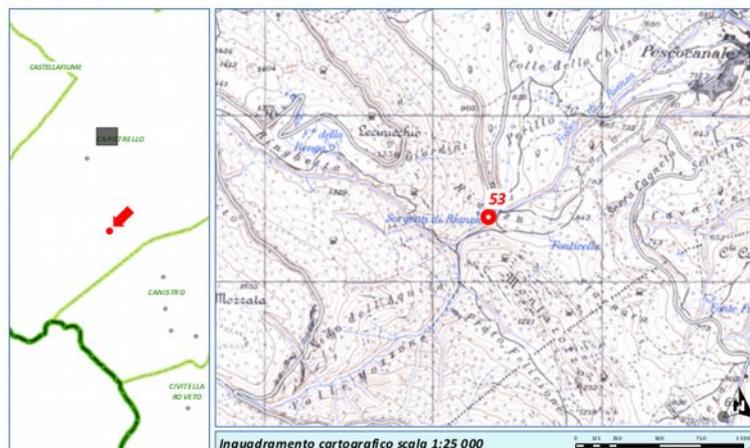
Riteniamo incongruo:

**a)**l'utilizzo, per il calcolo delle portate medie e dei picchi, di un periodo limitatissimo (2009-2014) quando è noto che per la caratterizzazione delle portate di un fiume è necessaria una scansione temporale ben maggiore. Tra l'altro queste portate non sono state determinate con tecniche adeguate, come ammesso dagli stessi proponenti ("*Si precisa tuttavia che la curva, poiché è stata ottenuta da valori di portata non ottenuti con un monitoraggio in continuo, o almeno giornaliero, non contiene le informazioni sui minimi e massimi esatti caratterizzanti la sorgente.*", pag. 15 dell'elaborato REL02TECC15R1.pfd, ribadito nell'elaborato REL02INT16.pdf nella nota a piè di pagina 2);

**b)**aver escluso le recenti annualità che sono state caratterizzate da periodi estremamente siccitosi con forte diminuzione della portata, come attestato anche dalla crisi idrica che ha colpito i centri abitati;

**c)**il non aver conteggiato e determinato con cura la portata già derivata a scopi idropotabili, pari a 24-30 lt/s, come descritto nella scheda ERSI per queste sorgenti nello Studio per la Perimetrazione delle Aree di Salvaguardia . Questa quota deve essere conteggiata nella portata naturale del Fosso Rianza.

Questa errata lettura della portata naturale a valle della captazione idropotabile nonché tutte le altre criticità sopra rilevate, invalidano il valore della portata max derivabile, della portata media naturale, della portata media in concessione, del DMV e della potenza producibile.



<b>SORGENTI</b>		<b>N:</b>	<b>53</b>	<b>Est:</b> 23 85270.25 m				
<b>Denominazione:</b>	Rianza		<b>Nord:</b> 4645 205.54 m					
<b>Comune:</b>	CAPISTRELLO							
<b>Quota [m s.l.m.]:</b>	876.0							
<b>Gestore:</b>	CAM s.p.a.							
<b>Ambito Territoriale Ottimale:</b>	ATO 2 - Marsicano							
<b>Stato:</b>	Utilizzata							
<b>Portate [l/s]*</b>	<b>Media:</b>	24.00	<b>Quantitative</b>	<b>Isotopiche</b>	<b>Microbiologiche</b>			
	<b>Minima:</b>	0.00						
	<b>Massima:</b>	30.00						
<b>Misure</b>	<b>Pianificate:</b>	Si	-	•	•	•	•	•
	<b>1° camp.:</b>	Si	15/06/2015	•	•	•	•	•
	<b>2° camp.:</b>	Si	12/10/2015	•	•	•	•	•

**Note del Gestore**

**Note del redattore**

Nessun riscontro in Catasto Regionale concessioni: nessun CUR. Ubicazione e dati di portata verificati dal Gestore. Stato di utilizzo desunto indirettamente. Codice Gestore: 02G0006S0001.

### 3) CALCOLO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE

Rispetto al calcolo effettuato, ne contestiamo sotto vari aspetti la validità:

- 1) le criticità appena rilevate sulla definizione esatta del regime idrologico determinano ovviamente un calcolo inesatto del Deflusso Minimo Vitale;
- 2) il rilascio, pari a circa il 15% della portata media annua, è totalmente inaccettabile dal punto di vista del mantenimento dei cicli biologici, in un corso d'acqua di limitate dimensioni. Ad esempio, specie come il Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) hanno bisogno di una certa soglia di portata di acqua per poter riprodursi e trovare alimentazione, sotto la quale il sito diventa inadatto.
- 3) il DMV non prevede alcuna escursione di portata, azzerando la variabilità stagionale che è una caratteristica intrinseca dell'ecosistema fluviale.

Il DMV è stato calcolato basandosi su una serie di assunzioni del tutto prive di validità per il calcolo dei parametri in quanto avulsi dal bacino imbrifero in questione. Ad esempio, ammessa e non concessa la possibilità di utilizzare un metodo alternativo rispetto a quello definito nel PTA abruzzese (tra l'altro aspramente criticato a suo tempo dalle associazioni ambientaliste e, alla riprova dei fatti, del tutto inefficace nel garantire un'adeguata tutela dei corpi idrici) il parametro "Coefficiente di naturalità" come è stato calcolato? Si è tenuto conto della specificità del Rianza che deriva da acque sorgive di pregiata qualità, con quello che ne consegue sulle caratteristiche ecologiche del corso d'acqua?



#### **4) BENEFICI SOCIO-ECONOMICI**

Nella Relazione il proponente si sofferma sui cosiddetti vantaggi socio-economici affermando testualmente che *"La realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico ha una ricaduta positiva anche locale. L'utilizzo d'una risorsa naturale ha indubbiamente l'effetto di valorizzare la risorsa stessa agli occhi della popolazione e quindi ne stimola il rispetto e la cura."*

Tale affermazione appare, a nostro avviso, del tutto infondata e anche offensiva dei cittadini dei luoghi che, al contrario del progetto proposto, hanno realizzato un parco fluviale proprio per tutelare e valorizzare il Torrente Rianza. Inoltre nessun posto di lavoro è previsto.

L'attaccamento della popolazione al Torrente Rianza è testimoniato, oltre che dalle numerose firme raccolte tra la cittadinanza a supporto di queste osservazioni, anche dalla partecipazione all'incontro svoltosi a Pescocanale lo scorso 26 febbraio, avente per tema proprio la centrale idroelettrica.

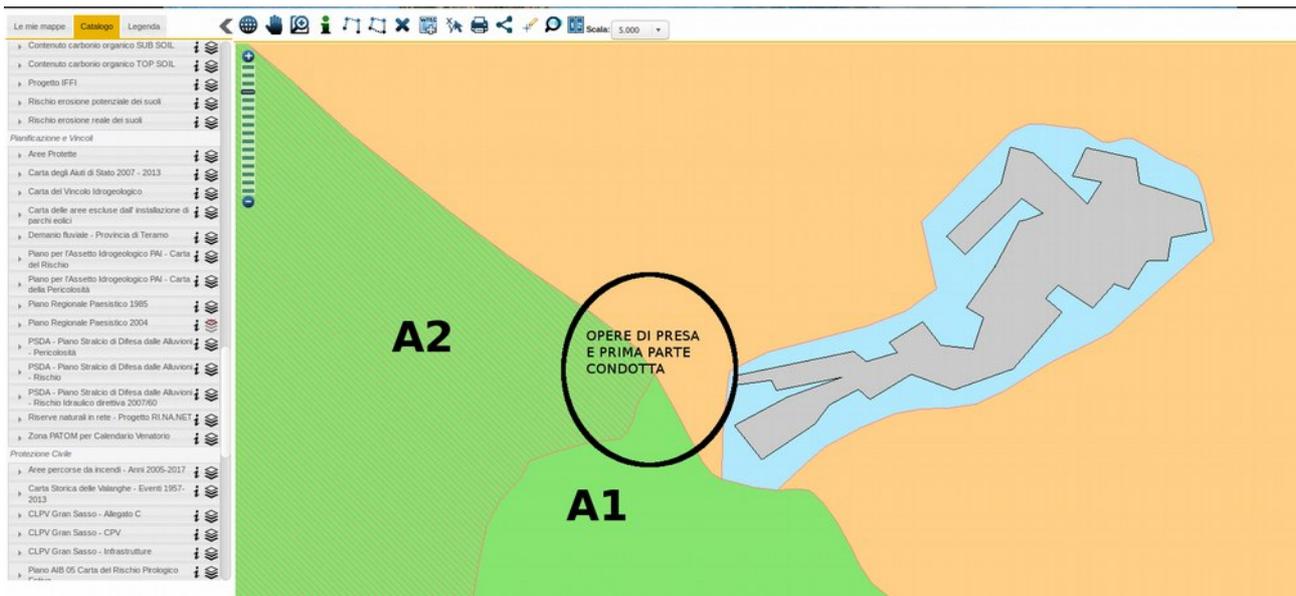


## 5)S.I.C./I.B.A./Z.P.S.

Il tratto del torrente Rianza interessato dalle opere ricade a poco meno di 1 km dalla ZPS dei Simbruini. In realtà, considerando gli impatti (basti pensare che una coppia di Merlo acquaiolo ha bisogno di tratti ben conservati di diverse centinaia di metri per riprodursi), bisognerebbe considerare che in generale le aree più monte dell'impluvio ricadono all'interno della Rete Natura2000.

## 6)PIANO PAESISTICO E VALORIZZAZIONE DEI VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI - IL PARCO FLUVIALE COMUNALE DEL RIANZA

L'area ha un elevatissimo valore paesaggistico ed una parte consistente dell'opera (la captazione e la prima parte della condotta a monte) è proprio a cavallo della zonizzazione A1 e A2 del Piano paesistico regionale.



Proprio in questa ottica, per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici, si è mosso il Comune che non solo ha realizzato il Parco Fluviale a pochi metri da dove dovrebbero captare con grandi movimenti di terreno ma ha già espresso la volontà di ampliare il perimetro del Parco Fluviale Rianza che potrebbe inglobare (o essere inglobato) il sito "Emissario di Claudio" e la tratta ferroviaria Capistrello Pescocanale per i quali era stata avviata la procedura di riconoscimento di siti dell'UNESCO con delibera Consiglio Comunale n.7 del 19.2.2014 "Inserimento dell'Emissario dei Claudio e della Ferrovia Capistrello- Pescocanale nella lista dei siti Italiani dichiarati patrimonio dell'Umanità UNESCO".



Pertanto il progetto proposto va nella direzione esattamente opposta rispetto a quella definita dagli strumenti di tutela del paesaggio e sua valorizzazione perchè, ovviamente, un fiume intubato perderebbe del tutto quei valori paesaggistici attualmente così evidenti anche solo guardando le immagini fotografiche.

## 7)QUADRO PROGRAMMATICO - OBIETTIVI NAZIONALI DI PRODUZIONE IDROELETTRICA

Nella documentazione prodotta dall'azienda si ricorda che l'Italia si è impegnata a produrre il 17% dell'energia da fonti rinnovabili. Tale quota, come è noto, è stata già raggiunta e superata dall'Italia ben prima del 2020.

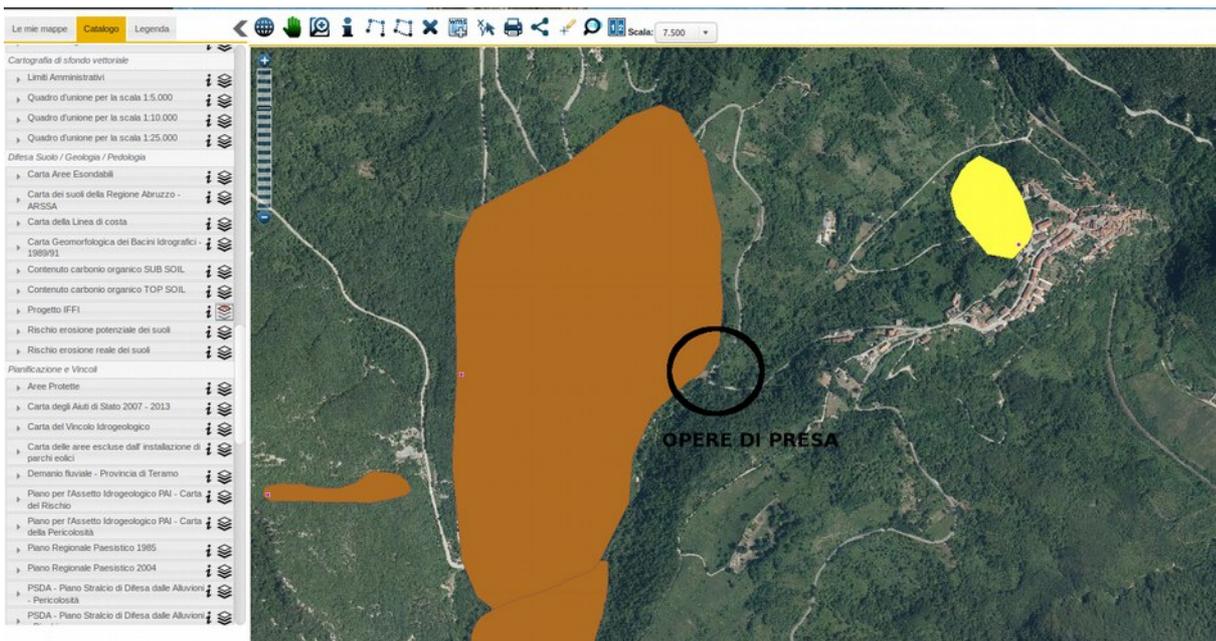
Ovviamente sarebbe importante produrre una quota ancora maggiore vista l'urgenza di ridurre ulteriormente le emissioni di gas clima-alteranti ma tutto ciò non può certo avvenire in un'area dove i corpi idrici sono già ipersfruttati da diverse grandi centrali idroelettriche e dove le condizioni ecologiche non rispettano, come detto, gli standard di qualità ambientale.

## 8)DISSESTO IDROGEOLOGICO/RISCHIO SISMICO

Il versante e il tracciato interessato dalla realizzazione della condotta presenta numerose criticità ben evidenziate dalla cartografia della microzonazione sismica del comune di Capistrello.

In particolare sono evidenti sul versante in destra orografica (versante opposto a quello di realizzazione della condotta; mentre l'opera di presa li coinvolge entrambi) corpi di frana importanti di cui due attivi e un terzo quiescente la cui attivazione, vista la scarsa larghezza dell'impluvio del Rianza, potrebbe comportare impatti anche su porzioni del versante opposto e comunque coinvolgere il punto del passaggio tra condotta interrata e condotta sotto il tracciato viario.

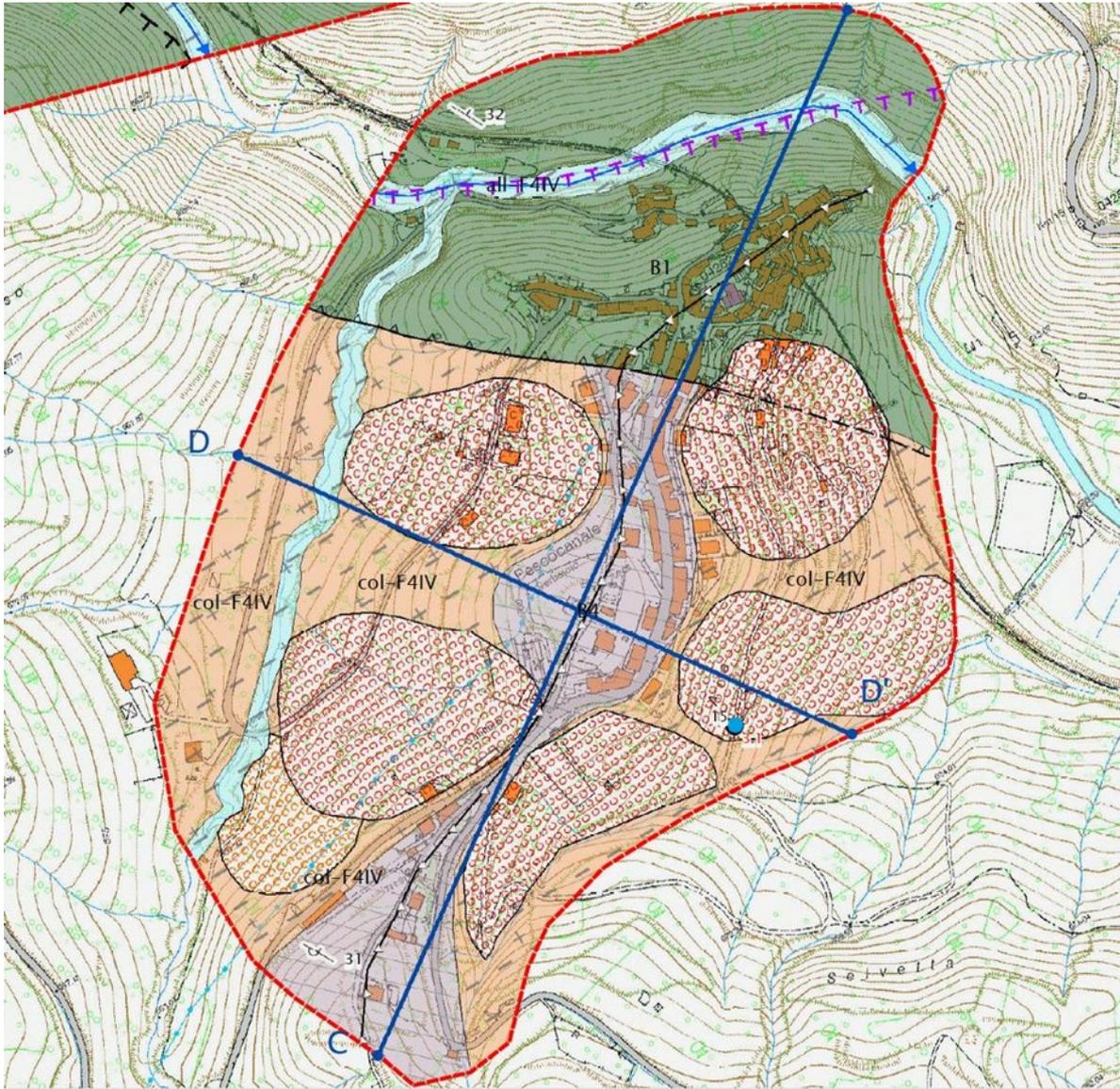
Tra l'altro una vastissima area di frana è segnalata nel catalogo IFFI a pochi metri a monte delle opere di presa e un movimento massivo potrebbe andare a interferire con questa parte dell'intervento.



In ogni caso nella stessa relazione geologica si ricorda che una parte consistente della condotta attraversa aree di attenzione per il PAI e che *"nel tratto finale la condotta lambisce una area classificata a rischio elevato"*. Incredibilmente si afferma, però, che *"il progetto prevede il suo interramento lungo la sede stradale esistente, con evidente nessuna interferenza con la stabilità del pendio in versante sinistro."*

Questa frase la dice lunga sull'atteggiamento rispetto ad una condizione di estrema complessità che da un lato avrebbe dovuto imporre ben altro approfondimento di campo con un rilievo di dettaglio e dall'altro consigliare una cautela ben diversa, visto che l'interramento della condotta sotto la strada non esclude la possibilità che sia quest'ultima che la condotta siano interessate da fenomeni gravitativi anche distruttivi. Il danno di un evento franoso è direttamente connesso al livello di vulnerabilità che a sua volta dipende dalla presenza o meno di manufatti, attività umane ecc.

Qui sotto l'estratto della studio per la Microzonizzazione del territorio del comune di Capistrello.



### 9)ALTERNATIVE

L'intervento proposto comporta un grande (ed inaccettabile) sacrificio ambientale a fronte di una irrisoria producibilità annua di energia. Basterebbe coprire con pannelli fotovoltaici alcuni capannoni industriali, alcuni dei quali dismessi, nelle aree fucensi per garantire una produzione maggiore senza impatti, ivi compresi quelli relativi agli scavi che a loro volta comportano una quota di emissioni.

### 10)AREA DI IMPORTANZA PER L'ORSO BRUNO E PRESENZA DI ALTRE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

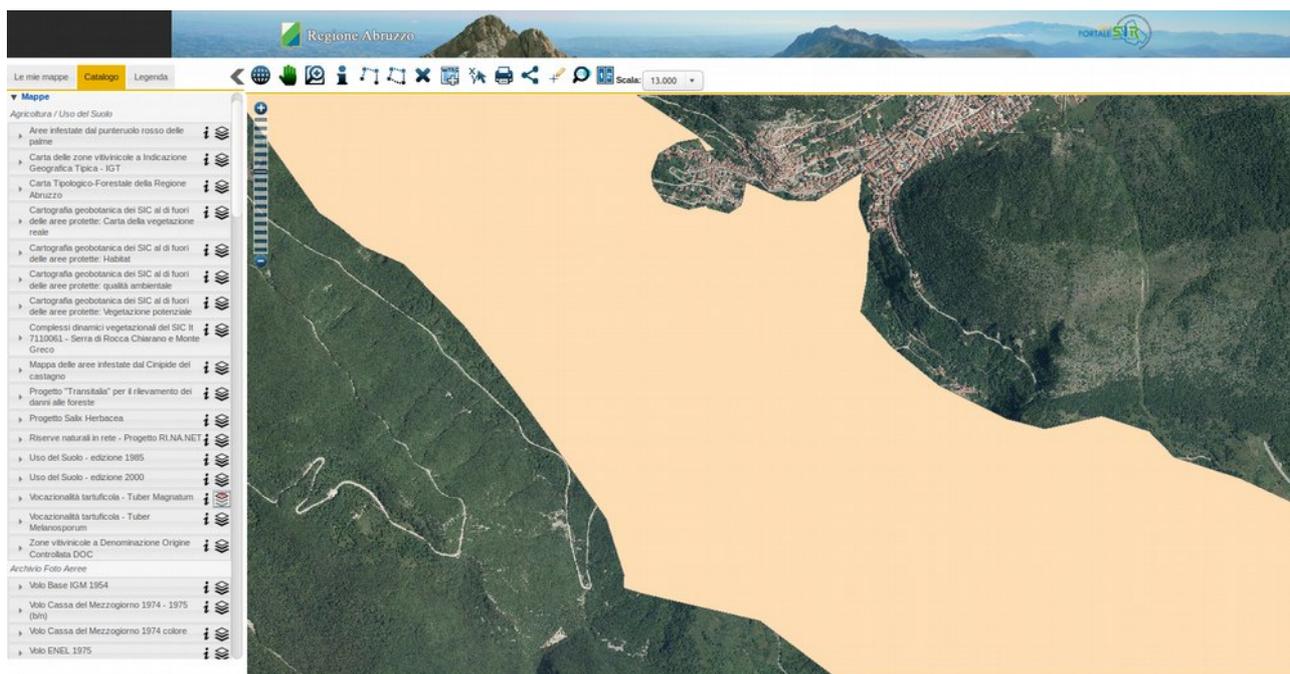
Nella relazione si ammette che l'area è d'interesse per l'Orso bruno marsicano. Infatti recentemente è stato osservato a poche centinaia di metri dal punto dove verrebbe realizzata la centrale.

Il Torrente Rianza è una zona particolarmente tranquilla ed adatta per questa ed altre specie, anche come area di passaggio e connessione ecologica. I grandi sbancamenti e la stessa sottrazione di acqua dall'alveo costituirebbero sicuramente un fattore di disturbo importante, temporaneo in fase di cantiere per la realizzazione degli scavi ma permanente per la sottrazione parziale di habitat.

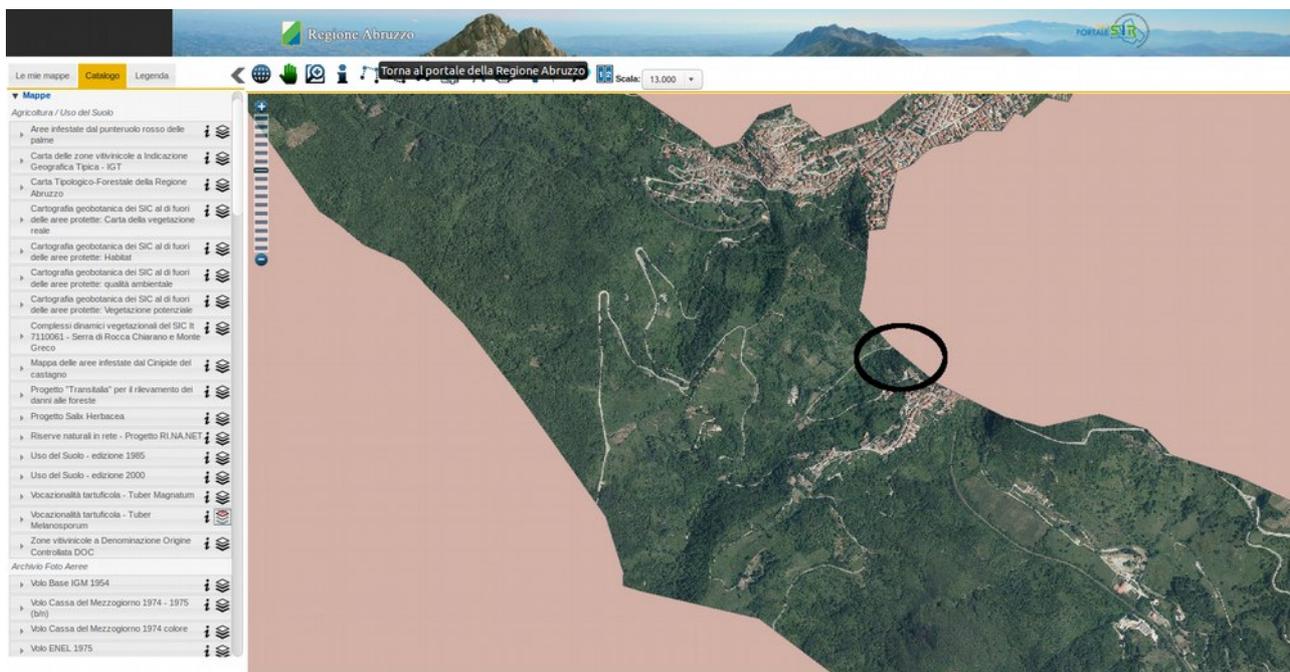
### 11)AREE DI INTERESSE PER TUBER MAGNATUM/TUBER MELANOSPORUM

L'intera opera ricadrebbe in un'area perimetrata quale di interesse per il Tartufo bianco mentre la parte distale della condotta e la centrale sarebbero situate nella zona perimetrata di interesse per il Tartufo nero. A preoccupare di più è sicuramente l'interferenza nella parte prossimale della condotta che vedrebbe scavi rilevanti per oltre 4.000 mc proprio nella zona importante per il Tartufo bianco, che verrebbe quindi

pesantemente alterata danneggiando le condizioni di crescita della specie con conseguenze anche di carattere socio-economico. Qui sotto la mappa delle aree di interesse per il *Tuber magnatum*.



Qui sotto la mappa delle aree di interesse per il *Tuber melanosporum* (con evidenziata la zona di interferenza nella parte della centrale).



## 12)ACQUA POTABILE

Nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (documento "Classificazione die Corpi Idrici Sotterranei Significativi") si sostiene che "*Dall'analisi dei dati, gran parte delle emergenze sorgive (sorg. Verrecchie [S-E-C1(s)], sorg. Capo di Rio [S-E-C3(s)], gr. sorg. Rianza [S-E-C5(s)], sorg. La Sponga [S-E-C6(s)], gr. sorg. Zompo lo Schioppo [S-E-C7(s)] e gr. sorg. Mulino Rio [S-E-C8(s)] sono rientrate in classe 1; classe in cui le risorse idriche sotterranee sono dotate di pregiate caratteristiche idrochimiche.*"

La sorgente Rianza è oggetto di una captazione idropotabile (secondo la scheda dello studio ERSI per le Aree di Salvaguardia la portata derivata è tra 24 e 30 litri/secondo); nonostante questo, i comuni dell'area

hanno trascorso mesi con problemi rilevanti di approvvigionamento idrico. Il rilascio di una concessione per la captazione di una parte consistente della restante parte della portata costituirebbe un vincolo importante, superabile solo per ragioni eccezionali e garantendo un ristoro al concessionario. Non possiamo non rilevare che un gestore del S.I.I. in Abruzzo, quello del chietino (la SASI), è stato recentemente condannato al pagamento di un'enorme penale di diversi milioni di euro proprio in una vertenza con un concessionario per scopi idroelettrici a cui era stata sottratta una parte di portata per garantire il soddisfacimento dell'approvvigionamento idropotabile (<http://www.ilcentro.it/chieti/acea-a-sasi-paga-subito-6-milioni-1.1821841>). Tutto ciò nonostante il D.lgs.152/2006 sancisca, almeno sulla carta, la priorità dell'uso idropotabile sugli altri utilizzi.

Pertanto riteniamo che in un contesto con tali criticità già ampiamente note il rilascio di una concessione a scopo idroelettrico con la realizzazione di consistenti opere fisse come quelle di presa, la condotta e la centrale, sia un vero e proprio azzardo per la pubblica amministrazione.

### **13)DIFFORMITÀ DEI DATI TRA SINTESI NON TECNICA, STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E RELAZIONE INTEGRATIVA 2016 - CONFUSIONE NEGLI ELABORATI**

In primo luogo, non si sa per quale motivo, sono state depositate anche relazioni (REL02TEC15R1.PDF, lo Studio Preliminare Ambientale) che contengono dati diversi (superati?) da altri elaborati (relazione integrativa REL02INT16.pdf).

Questo determina una certa confusione visto che nella Sintesi non Tecnica del progetto preliminare e nello stesso Studio Preliminare Ambientale alla fine vengono riportati i dati con i calcoli idrologici che portano ad un DMV di 68 l/s e non 63 l/s, come sembrerebbe emergere dalla relazione integrativa 2016.

### **14)CARENZE DELLO STUDIO - ASPETTI DI QUALITÀ AMBIENTALE E FAUNISTICA/FLORISTICA**

Per un corpo idrico con valori ambientali così elevati ci si aspetterebbe una valutazione attenta dello stato ambientale, ad esempio attraverso campionamenti in loco con i metodi "classici" che possono dare informazioni circa lo stato della qualità ambientale e un'analisi faunistica e floristica adeguata.

Mancano completamente studi sito-specifici relativi alla fauna (ad esempio, ci sono segnalazioni aneddotiche della presenza del Gambero di Fiume *Austropotamobius pallipes* che meriterebbero indagini appropriate vista la rarità della specie), sia vertebrata che invertebrata, alla flora, alla qualità ambientale (a mero titolo di esempio, sopralluoghi con applicazione dei metodi IBE e similari e IFF).

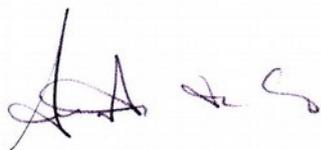
Pertanto, per i motivi sopra esposti, presentiamo opposizione al progetto.

**Alleghiamo, a supporto delle presenti osservazioni, 53 file di oltre 700 firme di cittadini raccolte attraverso una petizione online e una petizione su moduli prestampati. I file sono scaricabili per una settimana a questo link: <https://we.tl/2s2MMa911O>**

**In ogni caso verranno spediti via posta ordinaria.**

Per le associazioni/comitati/cooperative: *Forum H2O, SOA, Fare Verde Onlus, Lipu, Coop. Sociale Lybra, AVIS Pescocanale, WWF Abruzzo Montano, Ass.Verde Liri, Altura, Il Martello del Fucino, Centro Natura Marsica, Associazione Il Salviano, Comitato Piani Palentini, ERCI Team Onlus, Comitato spontaneo Viviamo Il Liri, Comitato Salviamo La ferrovia Avezzano - Roccasecca, Ass.Amici dell'Emissario, Ass. Nuovo Senso Civico Onlus.*

Augusto De Sanctis  
Presidente SOA Onlus



**Segreteria aderenti: SOA Onlus, via A. De Nino 3, 65126 Pescara.**



## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0074140/18	15/03/2018	PEC	<b>Mittente:</b> AUGUSTODESANCTIS@PEC.NET	

---

**Oggetto:** CENTRALE DI PESCOCANALE (V.A.) - INVIO OSSERVAZIONI

**Impronta:** BB0984D902627E2091A54A70C84FE6042289A6A805DF8F082803EAA6FED1C68A

---